

Marco Fagiano si muoveva da mesi in cerca di « reclute »

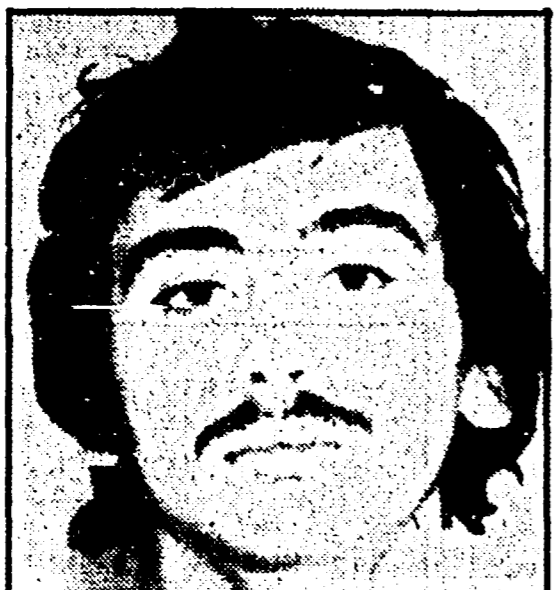
Era arrivato a Napoli per fondare una nuova « colonna » di Prima linea

Interrogato ieri - Il ruolo di Federica Meroni e dei tre giovani « fiancheggiatori » di Caserta arrestati domenica
Prime confessioni - Un « covo » affittato in ottobre a Marcianise - Interrogativi sugli altri tre terroristi fuggiti

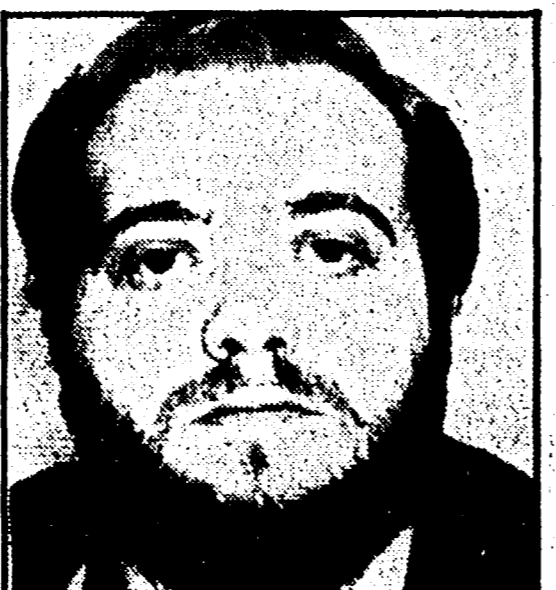
Dalla nostra redazione

NAPOLI — Da diversi mesi Marco Fagiano, il terrorista di « Prima linea » catturato a Napoli sabato scorso dagli uomini della Digos insieme alla sua compagna Federica Meroni, era attivo a Napoli. Il suo compito era quello di arruolare nuovi adepti all'organizzazione terroristica, nel tentativo di consolidare, in un'area considerata « esplosiva », la presenza di una autentica colonna operativa.

Questa ipotesi ieri ha avuto conferma da alcune indiscrezioni sui rapporti, divenuti abbastanza frequenti, tra il Fagiano ed i tre giovani fiancheggiatori casertani dell'organizzazione sovversiva, arrestati domenica mattina dai carabinieri.



Armando De Matteis



Luigi Gucchierato



Maria Rosaria Frangipane

personale, giovani dall'accento settentrionale. Uno di loro potrebbe essere stato proprio il Fagiano. L'interrogatorio di quest'ultimo è iniziato nel pomeriggio di ieri alla presenza di un avvocato torinese.

Un'altra conferma, in questa stessa direzione, viene da alcune ammissioni fatte agli inquirenti da un'altra delle tre « reclute » di Prima linea catturate a Caserta, Maria Teresa Frangipane, diciottenne, studentessa (con pro-

fisso) al locale liceo scientifico, avrebbe confessato di avere avuto già ai primi del scorso novembre un incontro con Marco Fagiano, a Napoli, presso il bar dell'«Edenlancia», il lunapark partenopeo installato a Fuorigrotta.

A proposito del terzo terrorista di Terra di Lavoro, il trentenne Luigi Gucchierato, operaio della Pierrel di Capua, è stato diffuso ieri un comunicato della FILCEA-CGIL, il sindacato di categoria dei chimici. Nel documento si precisa che il Gucchierato non è mai stato « come era trapelato in un primo momento » né delegato, né in qualche modo dirigente, ma un semplice tesserato dell'organizzazione sindacale.

la quale era iscritto. È confermato che l'appuntamento tra i genitori e il figlio terrorista, doveva avvenire di fronte alla metropolitana di Montesanto, nel cuore di Napoli. I due sarebbero però arrivati sul posto quando ormai era già scoppiato l'inferno: si sarebbero quindi allontanati in tutta fretta, sempre pedinati dagli uomini della Digos, che di lì a poco si sono decisi a bloccarli.

Nessuno degli inquirenti ha invece voluto sbottinare a proposito degli altri giovani terroristi che riuscirono a sfuggire.

Nemmeno sul numero complessivo dei fuggiaschi vi è accordo. C'è chi sostiene che si tratta di due, chi di quattro persone. Anche sul perché ci fossero degli estranei ad un incontro così « strettamente familiare » tra il Fagiano e i genitori, le versioni sono contrastanti.

C'è chi insiste sull'ipotesi del trasloco da un presunto covo lesionato dal terremoto nella zona di Montesanto. Altri smentiscono questa interpretazione, considerata troppo fantasiosa.

p. m.



Freddo, pioggia e neve Solo Natale con il sole

ROMA — Per le feste torna il freddo: è arrivata infatti la solita corrente di aria fredda dall'Europa centro-settentrionale. Il Sud è il più colpito dal peggioramento delle condizioni atmosferiche; piove da più di settanta ore in Abruzzo, in Molise, in Puglia, Maltempo anche in Sicilia, soprattutto nell'arcipelago delle Eolie. C'è una vera e propria tempesta che dura da due giorni e ha completamente bloccato i porti di Milazzo e di Lipari, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi sono isolate.

Quanto alla neve, attesa con ansia da migliaia di italiani, al Nord non è stata eccezionale, ma con la caduta degli ultimi giorni, ha raggiunto un discreto mantello sulle piste di discesa delle località turistiche. Al centro e al Sud le nevicate sono state più intense, tanto da rischiare di bloccare strade e voli. In corso, sono la neve è alta in tutto il Parco nazionale d'Abruzzo e tra l'Aquila e Giulianova parecchie strade non sono transitabili.

Torino: severe condanne per contrabbando di carne e burro

Dalla nostra redazione
TORINO — Severe condanne sono state inflitte dal tribunale di Torino a due commercianti di contrabbando di prodotti alimentari. Il processo riguarda un grosso traffico irregolare di carne e burro. Erano imputati 33 tra commercianti ed industriali del Nord Italia. Per accorgersi tutti la V sezione del tribunale si era trasferita nella palestra di una scuola cittadina, dove le udienze si sono succedute per 6 mesi.

Da oggi in pensione il giudice Bartolomei

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la corte d'appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, lascia da oggi il suo incarico per limiti di età. Il magistrato, infatti, compie 70 anni e automaticamente viene collocato a riposo quale dipendente del ministero di Grazia e Giustizia.

MD critica la proroga del fermo di polizia

ROMA — Nuove critiche alla proroga del « fermo di polizia », deciso una settimana fa dal governo con un contrastato decreto legge. Il corrente di Magistratura democratica, con un documento, ha definito la proroga « ingiustificata e pericolosa ». Il sottile, inoltre, che agli all'indomani dell'introduzione del fermo di polizia, le forze della sinistra, unite, ne avevano contestato l'utilità e la correttezza, presentando una proposta di legge tesa a superarlo. « Invece di discutere questa proposta o avviare un dibattito in Parlamento, il governo ha fatto ricorso all'abusato strumento del decreto legge ».

Cosa c'è scritto nell'ultima « risoluzione strategica » Le carceri, l'industria e il PCI i principali obiettivi delle Br

ROMA — Le carceri, la grande fabbrica del Pci. Adesso sono questi i tre obiettivi principali nel mirino delle Brigate rosse. Per conoscere in quale direzione continuerà a muoversi l'attacco terroristico, non occorre azzardare previsioni. Parlano i fatti, come la drammatica vicenda del rapimento di Giovanni D'Urso, ma sono estremamente indicativi anche gli stessi documenti delle Br. L'ultima « Risoluzione della direzione strategica », diffusa nell'ottobre scorso, contiene segnali precisi, inequivocabili, che è importante comprendere e analizzare. Uno studio del documento è stato compiuto dalla Sezione problemi dello Stato del Pci che ha messo in evidenza le novità della strategia eversiva.

questo fantomatico dispositivo per la « guerra civile » è la « controrivoluzione nelle carceri », speciali e normali. Poi annunziando che il circuito delle carceri speciali (funzionarie - immaginarie - sotto il diretto controllo dell'esercito) rappresenta tuttavia un « anello debole » della « politica controrivoluzionaria », e dunque per questo dev'essere attaccato. Da qui la richiesta di « immediata chiusura dell'Asinara », intesa come elemento trainante di un disegno estensivo più complessivo. Inoltre le Br cominciano a recuperare in parte la vecchia tematica dei discorsi NAP (« Nuclei armati proletari »), dove scrivono che occorre coinvolgere nella lotta eversiva anche il cosiddetto « proletariato extralegale » (cioè i detenuti comuni), dando vita a « Comitati di lotta nel carcere ».

fabbrica prende spunto da un'analisi complessiva, — ancorché rozza e deviante — della attuale crisi politica e sociale, che, secondo le Br, non avrebbe alcun tipo di sbocco poiché sotto il « capotetto » della « ristrutturazione capitalistica », esplose « l'incompatibilità fra esigenze del capitale e bisogni proletari ». « Ogni istanza proletaria — seppur minima e parziale — non è assorbitabile — annunziando i terroristi — e diventa scontro di potere... Partendo da questo schema, le Br scrivono che si aprono nuove possibilità per una « saldatura ad alto livello tra strategia rivoluzionaria di lungo periodo e scontro di classe nell'immediato, tra lotta per il potere e lotta per obiettivi immediati ». « In fanno propria e rilanciano la parola d'ordine « lavorare « tutti per lavorare meno » (già ripreso due anni fa dall'altro proposito di « scaricarsi » su questa rivendicazione « tutta la potenza della lotta armata »), e prospettano la costituzione dei cosiddetti « nuclei clandestini di resistenza », che dovrebbero muoversi « all'interno del processo di resistenza di massa alla ristrutturazione capitalistica » in stretta « collegamento con le « brigate ».

Questa parte della « risoluzione strategica » costituisce la novità più rilevante del disegno operativo delle Br. In sostanza ora si passa da una strategia tendente a colpire le basi della politica del Pci (spostare a destra la Dc e settori di opinione pubblica, mettere in crisi la partecipazione di massa e l'impegno democratico di categorie sociali e di esponenti degli apparati dello Stato), alla proclamazione della necessità di colpire direttamente il Pci, in quanto « partito dello Stato dentro la classe operaia ». Particolare attenzione viene dedicata alla Sezione problemi dello Stato del Pci, che « si è sempre più decisamente proletaria », scrivono i terroristi, « e selettivamente » con l'obiettivo politico di aprire una « spaccatura » tra il personale « antigueriglia » e quello « si rifiuta di schierarsi » contro il proletariato e le organizzazioni comuniste combattenti. Proprio sottolineando questa nuova tattica, come si rievcherà recentemente, le « Direzione strategica » delle Br ha polemizzato pubblicamente (con scambi di « comunicati ») con la « colonna Walter Alasia » di Milano, dopo che quest'ultima aveva rivendicato l'uccisione di due dirigenti industriali.

L'ATTACCO AL PCI — Questa parte della « risoluzione strategica » costituisce la novità più rilevante del disegno operativo delle Br. In sostanza ora si passa da una strategia tendente a colpire le basi della politica del Pci (spostare a destra la Dc e settori di opinione pubblica, mettere in crisi la partecipazione di massa e l'impegno democratico di categorie sociali e di esponenti degli apparati dello Stato), alla proclamazione della necessità di colpire direttamente il Pci, in quanto « partito dello Stato dentro la classe operaia ». Particolare attenzione viene dedicata alla Sezione problemi dello Stato del Pci, che « si è sempre più decisamente proletaria », scrivono i terroristi, « e selettivamente » con l'obiettivo politico di aprire una « spaccatura » tra il personale « antigueriglia » e quello « si rifiuta di schierarsi » contro il proletariato e le organizzazioni comuniste combattenti. Proprio sottolineando questa nuova tattica, come si rievcherà recentemente, le « Direzione strategica » delle Br ha polemizzato pubblicamente (con scambi di « comunicati ») con la « colonna Walter Alasia » di Milano, dopo che quest'ultima aveva rivendicato l'uccisione di due dirigenti industriali.

Giovane di Padova accoltellato: aggressione politica? PADOVA — Un giovane padovano, Marcello Carta, di 20 anni, è stato ferito con due coltellate leri sera, a Padova, da tre individui che subito dopo sono fuggiti. Ai primi soccorritori, Carta ha detto: « Una volta ero di sinistra » ed ha aggiunto: « Se devo morire, sappiate che è stato M.B. », citando il nome di un personaggio legato agli ambienti della estrema destra padovana.

Tutela gratuita ai parenti delle vittime della strage di Bologna BOLOGNA — L'associazione democratica degli avvocati « Piero Calamandrei » assumerà la difesa di parte civile per tutti i parenti delle vittime della strage del due agosto. Il presidente dell'associazione, l'avvocato Laura Grassi, consiglia comunque ai genitori di non rinunciare, proprio in questi giorni, le ultime procure legali che l'autorizzazione a costituirsi formalmente parte civile contro gli esecutori ideatori e i mandanti dell'infame massacro della stazione. Gli avvocati penalisti dell'associazione presteranno la loro opera professionalmente e gratuitamente, mentre le spese legali saranno interamente a carico dell'amministrazione comunale, secondo un preciso impegno approvato dal consiglio comunale.

Il « caso Saronio » in Appello il 4 maggio: sarà presente anche Negri? MILANO — La seconda Corte di Assise di Milano ha fissato per il prossimo 4 maggio l'esito del processo di Appello per il sequestro e l'omicidio dell'ingegner Carlo Saronio. Il giovane venne rapito il 14 aprile 1975 al termine di una riunione del gruppo politico a cui apparteneva. Al sequestro partecipò Carlo Fioroni, insieme ad un gruppo di inquisitori comuni.

Assolti in Appello 3 pastori condannati all'ergastolo CAGLIARI — Ignazio Satta, Ercolo Faidda e Fausto Scema condannati all'ergastolo il 15 febbraio di quest'anno dalla corte d'Assise di Cagliari convocata ad Oristano, sono stati assolti ieri per insufficienza di prove.

Scontro a fuoco con la polizia Evaso ucciso a Milano dopo una sparatoria MILANO — Evaso da pochi giorni era un pregiticato nome per moltissimi criminali e decine di rapine nel milanese: Michele Bagnasco, 38 anni, è rimasto ucciso leri mattina in una sparatoria con gli agenti di una « volante » che lo avevano fermato per un controllo.

Stampa pubblicitaria con logo e contatti per abbonamenti e servizi.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981. QUALCUNO PENSA CHE UN GRANDE QUOTIDIANO DI PARTITO NON SI OCCUPI DI SPORT, SPETTACOLI, CINEMA, SCIENZA. SEGUI L'Unità TUTTI I GIORNI. TAC-CORGERAI CHE NON È VERO! Tariffe d'abbonamento: Annuo: 7 numeri 108.000, 6 numeri 90.000, 5 numeri 78.000. Semestrale: 7 numeri 52.500, 6 numeri 45.000, 5 numeri 40.800.